

## **Analisi? Analizziamo!!**

2 febbraio 2015 /in [Blog delle Scuole 2014-2015](#) /da [Cittadini made in Medi](#)

**Finalmente siamo riusciti a finire anche la seconda lezione rispettando la deadline, una grande conquista per noi " Cittadini made in Medi"!**

**I nostri storyteller si sono dilettrati e ingegnati per rispettare il loro homework utilizzando la tecnica delle rime:**

Seconda lezione. La mattina arrivai a scuola e rapidamente mi diressi verso la classe. Con molto piacere scoprii che proprio quel dì si sarebbe tenuta la seconda lezione del progetto Open Coesione.

L'argomento del giorno era la storia del Palazzo e delle sue ristrutturazioni e nell'affrontarla ci si è avvalsi dei dati pubblicati dal sito di opencoesione e della testimonianza dell'architetto Giuseppe Resta, memoria storica delle ristrutturazioni. Per rendere più avvincente la storia, ve la narrerò in versi, ambientandola in epoca medievale, cantando le gesta d'un Paladino.

In passato fui esule in terra galatea,

di esser perso mi pareva.

Vuoto il sentiero, neanche un passante,

questa è la storia d'un cavalier errante.

Da lontano scorsi, alte a dismisura,

d' un castello le belle mura.

In sul mio destriero già giungevo

e ancor quell che m'aspettava non sapevo.

Ed ecco, all'entrata di codesto castello

scorsi seduto un poverello

"oh mendicate, cerco e non trovo

un comodo nido per trovar ristoro!"

Il vecchio alzò il capo e piano rispose

schioccando con forza le dita pelose:

"il nido,certo, i' posso trovare

ma se vuo' ho una storia da raccontare".

Spossato dal viaggio ma incuriosito  
mi apprestai quindi a dar' udito,  
il vecchio sorpreso di balzo s'alzò  
e la lunga storia a narrare iniziò.  
"Erano gli anni della prima crociata  
quando ai monaci venne donata,  
del gran castello vi sto parlando  
sotto al quale stiam passando.  
L'ex corte dei Pignatelli  
era ormai ridotta in brandelli,  
dai casti frati fu ristrutturata  
ma di netto venne cambiata.  
Coperti gli affreschi, rifatti i solai,  
persino il cortile distrusser', lo sai?  
Il bel castello divenne un convento...  
però se ci pensi che gran cambiamento!  
Passano gli anni, e quaranta son tanti,  
i nostri fratelli non han' più contanti.  
Ormai in bancarotta, senza un denaro  
mantener l'abbazia è fin troppo caro.  
I frati di fretta il convento lasciaron'  
e quelle terre del comun diventarono.  
e fu così, che fatto di getto  
venne proposto un nuovo progetto.  
Molto costosa fu l'idea,  
cinque miliardi mi pareva,  
-facciam divenire il vecchio castello

del pellegrino il comodo ostello-  
Ma un problema era alle porte:  
i posti letto da far nella corte.  
Dovevano essere più di cinquanta  
per consentir la visita santa.  
Orsù dunque, aspetta un momento  
c'è qualche questione che ti dà tormento?”  
“Sì, in effetti!” fermo risposi  
“Questi progetti mi sembran esosi!”  
“Fu un mecenate assai generoso,  
a far un prestito così oneroso.  
Ma di miliardi ne diede uno,  
sempre meglio di nessuno.  
Con il miliardo si fece ben poco  
e senza soldi eravam fuorigioco.  
Il progetto quindi di botto s'arresta,  
sembrava giunta la fine mesta.  
Ancora degli anni dovranno passare  
per 'n altro progetto far cominciare,  
sentendo gli esperti e le loro opinioni  
i denari che servon son quattro milioni.  
La nuova idea era ambiziosa  
e a primo impatto difficoltosa  
fare un museo, una sala riunioni  
ma furon solo delusioni.  
I fondi tutti furono spesi  
ma non s'ebber mai i risultati attesi

*Eh... sacciu iò ce fine onufattu  
tutti li sordi ti lu progettu\*.*

E allora risposi con l'animo in fiamme:

“E' mai possibile o porco di un cane  
che le avventure in codesto reame  
debban risolversi sempre con grandi puttane?\*\*\*”

Giunti finalmente alla locanda  
non vi era più alcuna domanda.

Ormai stanco e quasi dormiente  
mi congedai dal mendicante.

Così è in fine il mio racconto  
devo andare, il pranzo è pronto,  
a scriver la storia mi son dilettrato  
sper sia piaciuto quel ch' ho cantato.

*\*Eh... tiluprogettu:* Eh...so io che fine hanno fatto tutti i soldi di questo progetto.

*\*\*"E' mai...puttane?":* Questi tre versi sono tratti dalla celebre canzone “Carlo Martello” di Fabrizio De Andre’.

*\*\*Puttane:* Qui il termine indica scempiaggini, quisquillie.

Per portare a compimento quest'impresa, i nostri eroi hanno dovuto ripassare le regole metriche della poesia, le costruzioni sintattiche per poter esprimere la loro creatività, aiutati anche dalla consultazione del sito dell'Accademia della Crusca.

**Per quanto riguarda gli analisti e gli head of research, invece, non si è trattato di un lavoro di pura immaginazione ma, hanno dovuto lavorare a stretto contatto con gli open-data! Un lavoro per nullo facile, anzi, pieno di insidie e ostacoli. Questo è quello che attraverso i dati hanno fatto fruttare i nostri ragazzi:**

Il patrimonio artistico costituisce un'importante risorsa per lo sviluppo culturale e turistico del territorio. Per questo motivo, numerosi Stati e l'Unione Europea

investono ingenti somme al fine di valorizzare le risorse culturali, “trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l’attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile” (Obiettivo generale QSN). E’ in questa finalità che si inserisce il progetto di “recupero e valorizzazione del palazzo Belmonte di Galatone”, oggetto della nostra indagine .

Per valutare le azioni e i risultati del finanziamento pubblico siamo andati alla ricerca dei dati che possono essere utili al nostro scopo e in primo luogo ci siamo avvalsi delle informazioni della scheda del progetto presente su OpenCoesione e successivamente siamo andati alla ricerca di informazioni istituzionali contenute in diversi documenti pubblici.

In primo luogo abbiamo preso in esame il Programma Operativo F.E.S.R. Puglia (2007-2013) e abbiamo analizzato le parti relative all’ Asse IV in cerca di dati utili, individuati nelle sezioni relative ai dati del contesto settoriale e territoriale, alle criticità e alle previsioni di sviluppo del settore turistico.

Particolare attenzione abbiamo dedicato ai dati riferiti agli obiettivi prioritari indicati nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2013 (RAE) della regione Puglia. Abbiamo sottolineato i dati relativi al flusso degli investimenti negli ultimi anni, agli indicatori di investimento in relazione anche alle aree costiere e all’entroterra. Abbiamo ricercato i dati relativi alla somma totale, investiti in Italia al fine di valorizzare il settore “cultura e turismo”, e quelli relativi alla regione Puglia. Per capire il motivo di tali stanziamenti ci è sembrato opportuno selezionare i dati forniti dalla Fondazione Symbola sul sistema produttivo culturale pugliese in rapporto ai dati nazionali e al numero di occupati nel settore sia in Puglia che in Italia. Per capire quali richieste culturali caratterizzano la popolazione pugliese e della provincia di Lecce abbiamo selezionato i dati Istat per confrontare i risultati e ricavare informazioni utili sui bisogni culturali della popolazione. Abbiamo poi selezionato i dati presenti nel Rapporto “Io sono cultura 2014” della Fondazione SYmbola in relazione ai bisogni culturali più diffusi.

Per contestualizzare la nostra ricerca, abbiamo preso in esame i dati forniti da OpenCoesione relativi ai progetti finanziati per la Provincia di Lecce e per l’ area di Galatone relativi alla ristrutturazione di edifici culturali.

Nell’area di Galatone la spesa è di circa 10 mln di euro per il miglioramento di infrastrutture, di cui oltre 3 mln sono finalizzati all’ambito culturale. Abbiamo cercato i dati relativi agli stessi finanziamenti, ricorrendo sempre al sito di opencoesione, dei comuni vicini, Nardò, Galatina, Gallipoli, Copertino, e quelli relativi al Comune di Specchia, il comune della provincia di Lecce che ha registrato risultati eccellenti nella valorizzazione del patrimonio culturale. Per rispondere alla domanda “In che modo gli interventi pubblici dell’Asse IV migliorano la qualità della vita degli abitanti” abbiamo selezionato gli indicatori

di risultato del Programma RAE, i risultati dell'Osservatorio Nazionale del Turismo in merito agli arrivi e alle presenze in Italia, nell'Italia Meridionale e in Puglia, negli ultimi dieci anni. Per le presenze straniere nelle diverse province della Puglia abbiamo selezionato i dati relativi agli arrivi dall'estero e ai giorni di presenza del 2012, per correlarli con l'andamento del PIL delle province della Puglia, della regione Puglia e del Mezzogiorno. A questo scopo abbiamo ricercato i dati Istat del biennio 2010-2011 e del biennio 2012-2013. Anche dal punto di vista dell'occupazione, ci è sembrato utile capire in che modo i finanziamenti pubblici possono influire sullo sviluppo delle attività produttive e, pertanto, abbiamo selezionato i dati Istat riferiti al 2013 per la regione Puglia e per le singole province in merito al numero di assunzioni nei diversi settori produttivi.

I dati sono tanti e aspettano di essere investigati da noi tutti.

**La docente di lettere, attraverso una lezione frontale, ha illustrato le caratteristiche principali di un blog, somministrando alcune fotocopie del testo "Scrivere per il Web" di Infotel Telematica.**

**Successivamente ha fornito copie di blog famosi assegnando i seguenti esercizi:**

- **Individuare le tecniche espressive**
- **Individuare i blocchi testuali**
- **Individuare le caratteristiche sintattiche**

**I risultati degli esercizi sono stati oggetto di discussione e confronto.**

**Dopo questa prima fase, abbiamo elaborato dei blog partendo da un testo informativo e questo è stato il risultato:**

**Com'è possibile che dei giovani nativi digitali riescano a comunicare con il mondo reale senza cellulari e computer?**

Ebbene, oggi vi racconteremo come la squadra di "head of research" di OpenCoesione ha ottenuto informazioni utili sulla ristrutturazione di "[Palazzo Belmonte](#)", ricercando storie, documenti, muovendosi sul territorio ed entrando in contatto con gente priva di circuiti informatici.

La nostra avventura comincia con l'architetto Giuseppe Resta, diretto interessato al restauro del Palazzo Belmonte dagli anni 90' sino al 2012. Quest'incontro ci catapulta nel passato e riusciamo a trovare notizie e dati sui fondi stanziati in diverse fasi per la ristrutturazione. Dalla tenuta principesca di Anna Belmonte, il palazzo passa nel 1936 nelle mani dei monaci spagnoli, i quali lo utilizzarono come luogo di accoglienza per orfani e figli di immigrati. Anni dopo i monaci abbandonarono la struttura, e trasferirono la proprietà al comune di Galatone che, per la verità non lo ritenne un bel regalo, perché non si capiva come sistemarlo. Qualche idea sulla sistemazione c'era, ma come realizzarla? Per fortuna è venuta in aiuto l'Unione Europea che, grazie ai suoi fondi, ai suoi piani e ai suoi interventi ha trasformato il palazzo malandato,

sgangherato in un contenitore culturale di primo ordine, che aspetta ancora di essere utilizzato.

Ma la storia si ferma a qualche anno fa e allora di nuovo in movimento per trovare altre informazioni.

**Le successive indagini hanno messo a dura prova il nostro team : diventa necessario incontrare il sindaco e l'architetto responsabile del progetto ancora in corso.**

Il sindaco spera che si possa concretizzare il progetto in atto ed è sicuro che migliorerà la qualità della vita dei cittadini perché promuoverà lo sviluppo del turismo locale. Egli pensa di realizzare un contenitore culturale (chissà se ce la faremo), con un'area congressuale multimediale, un'area museale, una biblioteca e uno spazio di ristoro, il tutto gestito da associazioni e collaborazioni volontarie, alle quali verrà consegnato un contributo di 500.000 euro se il Palazzo riuscirà a vincere il bando della "Fondazione con il Sud" (attualmente il monumento si trova tra i primi 20 dei 240 candidati).

Il sindaco considera il palazzo come l'unico "strumento di spessore", come dice lui stesso, che darà sviluppo alla comunità. L'architetto Zacchino aggiunge ragguagli più tecnici. Ci fornisce notizie relative al progetto di ristrutturazione, si sofferma sulle zone interessate: il frantoio (reso ormai fruibile perché i lavori sono stati quasi completati), la sala, l'ex chiesa (che di fatto era stato in parte oggetto di intervento con intonacature e pavimentazione nei precedenti interventi, ed in cui erano stati messi in luce degli alloggiamenti per torchi) la sistemazione dell'area esterna, già oggetto del primo intervento.

Per la destinazione d'uso, l'architetto aggiunge che ancora i lavori sono in corso e che il Consiglio comunale propone un insieme di attività culturali. Dalla conversazione emerge un dato importante: il mancato utilizzo della struttura porterebbe inevitabilmente ad annullare i risultati della ristrutturazione. Sui motivi, però, l'architetto non soddisfa le nostre domande. E per questo motivo le nostre ricerche ci conducono all'antica biblioteca di Galatone.

**Il luogo è suggestivo, l'ambiente è caldo e accogliente!**

La ricerca è affannosa ma produttiva. Una assistente, salendo e scendendo continuamente le scale a chiocciola, fornisce testi utili per il nostro lavoro. Ed è proprio da queste ricerche che ripartono le nostre indagini: Palazzo Belmonte è un monumento di grande valore per tutta la comunità e deve svolgere la funzione che merita. Questa ragione ci spinge a non fermarci solo allo studio di dati quantitativi, ma a vagliare con attenzione quasi ispettiva tutto quello che può essere utile per il nostro obiettivo: svegliare l'opinione pubblica perché prenda coscienza di quale bene è presente nel nostro paese.

**Con la speranza di non avervi annoiato, potremmo ritrovarci magari a prendere un aperitivo in una sala del nostro palazzo!**

La prima immagine realizzata dai designer rappresenta un cane da tartufo che raffigura, metaforicamente, gli analisti del gruppo alla ricerca spasmodica di dati utili per la nostra ricerca. La seconda ha come soggetto un simpatico turista che apprezza il paesaggio del luogo e le bellezze artistiche: rappresenta il tema "Cultura e Turismo", l'Asse in cui si situa il progetto di ristrutturazione del palazzo Belmonte. Infine, l'ultima vignetta rappresenta una spassosa e pungente raffigurazione di una banconota da 500€ che prende il sole adagiato su un asciugamano in spiaggia. La vignetta allude allo spreco del denaro pubblico quando gli investimenti non realizzano l'obiettivo per cui sono stati finanziati.

Le vignette sono state realizzate grazie alle lezioni svolte dal nostro professore di disegno che ci ha fatto conoscere e apprezzare il mondo dei cartoons.

Per quanto riguarda la progettazione delle 3 vignette, l'elaborazione è avvenuta in tre fasi :

1. Disegno della linea d'azione, che descrive il movimento del nostro cane;
2. Creazione del manichino con l'aiuto di figure geometriche;
3. Realizzazione del personaggio con occhi, naso, bocca e zampe.

L'immagine che rappresenta i finanziamenti europei è stata elaborata, invece, attraverso innovativi strumenti tecnologici scoperti grazie alla passione dei designer, qui ci sono i nostri piccoli capolavori:

---





---

**Tutto il lavoro degli analisti e degli head of research è stato raccolto in una timeline, quest'ultima contiene tutti i siti dove sono stati presi dati e riassume il lavoro in maniera sintetica, efficiente ed efficace. Con questo link la si può esplorare :**

**Per concludere qui sono pubblicate le foto che ritraggono i diretti interessati delle varie interviste fatte dagli head of research:**

**Con l'architetto Resta..**



---

**Con l'architetto Zacchino  
E infine ma non per ultimo con il sindaco Nisi..**

---

**Qui ci sono i libri ai quali i nostri ragazzi hanno fatto riferimento:**





